



Esteri, parte quarta.

#### [La vergogna Lukashenko - Crimini di stato:](#)

Minsk, 25 Marzo 2006.

Proseguono i disordini in Bielorussia, a pochi giorni dall' ennesimo rinnovo del mandato a V. Lukashenko, ultimo dittatore d' Europa.

Un voto sconfessato da tutti gli osservatori internazionali dell' OSCE, poco conta anche il parere di organi di stampa contigui al Cremlino, quali la Pravda, cui dalle sue righe dipinge una opposizione in perenne contrasto con i valori "libertari" del popolo Bielorosso che ha "democraticamente" scelto Lukashenko.

Quando una nazione è spogliata del suo diritto ad una opposizione politica, ad una corretta informazione, ad una libertà di espressione da parte del cittadino, il voto non potrà mai essere veramente la manifestazione di volontà politica di un popolo.

L' opposizione continua la sua protesta di piazza, segnata da decine di feriti e centinaia di arresti ad opera delle forze speciali governative.

Il carcere giudiziario di via Okrestina è ormai palesemente divenuto un luogo in cui i diritti e la libertà umana vengono abitualmente calpestati, sacrificati sull' altare di una politica che vede nello statalismo socialista la base per la prosecuzione di una sistematica negazione del diritto dell' individuo alla democrazia.

Minsk si ritrova ormai abitualmente a dover fronteggiare l' ondata di proteste per una situazione ormai divenuta insostenibile. Non è possibile pensare che alle porte della nostra Europa sia presente l' ultima dittatura che dal crollo del regime di Mosca persiste nel controllo della sfera privata dei diritti e dei doveri dei cittadini. L' Europa deve far sentire la sua voce, non si può più demandare ai soli Stati Uniti la risoluzione di tali controversie internazionali e chiudere un' occhio nei confronti anche di chi, come Mosca, ha interesse a tenersi stretta l' ultima "repubblica" ancora orbitante nella sua geometria di influenza politica ed economica.

Minsk sopravvive economicamente grazie agli interscambi esclusivi con la vicina Russia, sua partner di epoca sovietica.

In un paese dove i servizi di sicurezza continuano a chiamarsi KGB, in un paese isolato e sanzionato a livello internazionale, l' occidente libero non può permettersi il lusso di lasciare nelle mani di élites governative il destino di una nazione, urgono nuove misure per allontanare la dittatura presente e scoraggiare le burocrazie dal persistere in una politica di sussistenza che tiene il paese intrecciato a doppio filo a strategie Moscovite di chiara fattura.

La Sardegna è vicina al popolo Bielorosso, ai bimbi che spesso molti nostri concittadini adottano/ospitano per fornire loro un futuro migliore e per garantire la speranza che un giorno tutte le nazioni d' Europa saranno libere dal risiko geopolitico e non ci saranno più frontiere nel favorire l' interscambio culturale.

La globalizzazione è uno degli strumenti di cui il progresso umano dispone per eliminare alcune barriere che impediscono ai popoli il diritto alla conoscenza e di conseguenza alla consapevolezza di poter stabilire con coscienza quale sia il futuro che meritano.

Per quanto riguarda i nostri movimenti indipendentisti, la vergogna assume un significato alquanto esemplificativo del clima di ideologizzazione che connota la loro azione politica:

Quando si tratta di manifestare aperto antiamericanismo sono tutti in piazza, quando in altre parti del mondo la libertà viene negata ad opera di stati oppressori a caratura socialista, come ad esempio Cuba, non se ne accorge nessuno.

Vergogna.

URN Sardinnya vuole essere il primo portale ad infrangere dei limiti.

E' tempo che l' indipendentismo apra la sua concezione alle diverse realtà presenti nella società contemporanea.

URN Sardinnya

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)